

Precipitazioni In ottobre sono caduti sulla regione Veneto mediamente 97 mm, prevalentemente concentrati nei primi e negli ultimi giorni del mese; la media del periodo 1994-2007 è di 111 mm (mediana 109 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano pertanto del 13% sotto la media e sono stimabili in circa 1.787 milioni di m³ di acqua. Le maggiori precipitazioni si sono registrate nel Bellunese, in località Soffranco 396 mm, Col Indes (Tambre) 298 mm e Sappada 287 mm; le minime nella fascia costiera meridionale con Rosolina Po di Tramontana 17 mm e Pradon Porto Tolle 22 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate, rispetto alla media 1994-2007, condizioni assai differenziate:

- surplus pluviometrico mensile del 42% sul Piave e dell'8% sul Livenza;
- deficit pluviometrico contenuto sul Brenta -19% e sulla parte veneta del Tagliamento;
- deficit pluviometrico sensibile sugli altri bacini: Sile -29%, Adige -33%, pianura tra Livenza e Piave -40%, Bacino Scolante -51%, Fissero-Tartaro-Canal Bianco -56%.

Indice SPI L'indice SPI del mese di ottobre (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2007) evidenzia una generalizzata situazione di normalità con un unico segnale di moderata siccità localizzato sul delta del Po (i mesi di ottobre e novembre sono caratterizzati dal fatto di essere mediamente molto piovosi con rilevante variabilità interannuale degli apporti mensili). Nel trimestre agosto-ottobre l'indice evidenzia un'estesa zona di normalità nella parte centrale e nord-orientale della regione con zone prevalentemente a siccità moderata sulla Lessinia, sulla bassa pianura Veronese e sul Rodigino centro-meridionale. Pure nel lungo periodo (6-12 mesi) gli indici SPI danno un generalizzato segnale di normalità con limitate zone di moderata umidità nel Bellunese settentrionale e di moderata siccità nel Rodigino centro-meridionale.

Riserve nivali Il mese è stato contraddistinto dagli episodi perturbati di inizio e fine mese. Agli inizi di ottobre la neve è comparsa fino a 1600 m sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi mentre a fine mese il limite della neve è sceso fino a 900 m nelle Dolomiti e a 1300 m di quota nelle Prealpi. Gli apporti complessivi sono stati di 20-35 cm di neve fresca a 2000 m, mentre hanno superato il metro oltre i 2700 m di quota (Marmolada). Le riserve idriche non presentano tuttavia valori significativi.

Lago di Garda I livelli osservati, in forte aumento negli ultimi giorni del mese, risultano ancora superiori alla media di lungo periodo.

Serbatoi La scarsità di precipitazioni in questo mese ha accentuato il progressivo calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, con valori sempre inferiori alla norma anche se ancora in linea con gli anni recenti. L'evento di fine mese ha decisamente invertito il trend, portando i volumi invasati al 31 ottobre su valori sopra la media ed in ulteriore leggera crescita. Situazione analoga per il serbatoio del Corlo (Brenta) con valori però nella norma a fine mese ed in aumento. Il volume complessivamente accumulato in ottobre nei principali serbatoi del Piave risulta poco sotto la media.

Falda Il livello freaticometrico risulta in generale diminuzione ed i valori medi mensili sono inferiori a quelli registrati nel periodo.

Portate La portata media mensile nelle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico) è risultata sensibilmente inferiore alla norma e con un andamento, fino all'evento di morbida di fine mese, tra i più bassi degli ultimi anni. Per quanto riguarda i principali corsi d'acqua di pianura, le precipitazioni occorse negli ultimi giorni del mese hanno determinato un deciso incremento dei deflussi, ciò nonostante le portate medie mensili sono risultate generalmente inferiori ai valori di lungo periodo.